

Un nuovo percorso culturale a Ferrara:

street art map

ASSESSORE

Dr Massimo Maisto

DIRIGENTE

Dr.ssa Lara Sitti

OPERATORI

Fausto Pagliarini

Annalisa Ferroni

Francesca Stabellini

Rita Vita Finzi

Donatella Sartori

Donatella Moretti

Karin Novelozzi

Mario Zappaterra

Sabina Tassinari

In 50 anni, graffiti, murales, writing, street art e molte espressioni artistiche affini hanno profondamente cambiato il modo di relazionarsi allo spazio urbano, grazie anche alla disponibilità di nuovi materiali e alla possibilità di documentazione via web.

A partire dai graffiti...

I graffiti esistono da sempre: si tratta di un fenomeno antropologico. Nel 1930 il fotografo Brassai è stato il primo a interessarsi a questo tipo di iscrizioni che esistono sin dall'antichità.

Negli anni '60 l'entrata in commercio della bomboletta aerosol ha offerto ai giovani uno strumento particolarmente efficace per lasciare iscrizioni sui muri delle città, in strade anche di periferia fino a quel momento considerate dei non-luoghi d'arte. È stato, successivamente, lo spray a dare slancio al movimento dei graffiti, dominato dalla cultura hip hop americana e da quella punk rock più tipicamente europea.

Questa prima generazione di "pionieri dei graffiti" ha definito i codici di una nuova cultura urbana, in cui il coraggio sembrava essere il principale elemento per giudicare la qualità di un intervento. La performance serviva per trasgredire e per provocare nello spazio pubblico. La ricercatezza nelle calligrafie era estrema e arrivava fino al criptaggio. Difatti, lo scopo principale dei graffiti era quello di piacere al proprio gruppo di appartenenza, e non piacere alla società che intendevano provocare e dalla cui cementificazione uniformemente cupa e grigia, si sentivano in un qualche modo esclusi.

...i writers: "rivoluzione urbana silente"...

I writers (a Ferrara per diversi anni si è portato avanti un progetto denominato Graffiafè che aveva come scopo quello di favorire queste performance artistiche nella salvaguardia della legalità) come tratto distintivo hanno l'apposizione di uno pseudonimo e sono gli unici a poterlo decifrare. L'intento quindi non è quello di commercializzare la loro arte, bensì di fare una sorta di contestazione sociale attraverso interventi non autorizzati alla ricerca della "bellezza del gesto". In un qualche modo si tratta di un vero e proprio stile di espressione artistica che vuole riconquistare lo spazio pubblico.

La reazione sociale è sembrata unanimemente etichettare queste





opere come atti di vandalismo in quanto degradanti del valore dei beni pubblici.

Verso la fine degli anni '90, questi interventi provocano una forte ondata di repressione e una disapprovazione sociale nei confronti di queste espressioni artistiche.

...internet e la street art...

Verso il 2000, alcune innovazioni tecnologiche mettono a disposizione degli artisti nuovi strumenti. I computer prima e internet poi cambiano radicalmente gli equilibri mediatici, nel senso che una nuova generazione di artisti ha la possibilità di cortocircuitare i canonici attori del sistema dell'arte: giornalisti, critici, curatori e galleristi (non è un caso quindi che il responsabile scientifico del progetto della street art nella città di Milano sia il famoso critico d'arte Fabio Caroli). I giovani del 2000 sono cresciuti in mezzo ai graffiti e ne conoscono i codici alla perfezione. Molti sognano di diventare artisti e frequentano degli istituti di graphic design, dove studiano la cultura e l'estetica dei graffiti. Rapidamente, il loro desiderio di diventare degli artisti professionisti li porta a deviare i codici dei graffiti con il solo fine di poterli commercializzare.

Ai writers interessava solo il riconoscimento di altri writers. La Street Art vuole invece intende sedurre quanti più spettatori possibili, lusingando il gusto del pubblico. Le opere di strada che chiunque può fotografare e condividere sulle proprie pagine personali intasano i social networks.

Christian Guèmy, alias C215, in un articolo sul sito Rue89 sostiene: "Per conquistare il mercato e soddisfare il gusto del pubblico, questa generazione svia i principi cardine dei graffiti. Mentre i graffiti puntavano a non piacere, gli street artists in erba cercano di piacere e cercano di allargare quanto più possibile il proprio pubblico. Mentre i writers proteggevano la loro identità, gli street artists mostrano il loro volto, perché cercano popolarità e visibilità. I writers deturpano lo spazio pubblico, gli street artists lo abbelliscono e partecipano alla gentrificazione dei quartieri popolari nei quali operano".

Forse Guèmy è molto critico su quella che ritiene sia stata una impropria evoluzione di queste espressioni artistiche "di strada" in quanto, per lui, dovrebbero poter coesistere e non andare in sostituzione l'una dell'altra. Certo è però che l'attenzione che le amministrazioni locali europee e italiane hanno dato a questa forma d'arte in questi ultimissimi anni è andato sempre più aumentando e perfezionandosi.

La street art ha infatti nell'ultimo quinquennio ottenuto sicuramente un vasto riscontro da parte del pubblico e i suoi attori si sono ulteriormente professionalizzati. La commercializzazione ha raggiunto anche il suo apice: le istituzioni culturali cominciano a investire in questo nuovo filone.

E non sempre con la condivisione degli artisti (è recentissima la polemica suscitata dalla mostra a Bologna delle opere di strada "relegate" all'interno di un museo e quindi secondo i canoni più tradizionali della comunicazione dell'arte), si organizzano mostre e aste di street art anche se come dice la parola stessa dovrebbero rimanere interventi eseguiti in strada.

STREET ART MAP A FERRARA

Promuovere la creatività giovanile valorizzando il fenomeno "street art" quale strumento di comunicazione artistica da sviluppare in sede di riqualificazione urbana, offrendo ai giovani opportunità utili all'interno del mercato del lavoro.

Attivare, in un contesto di educazione alla legalità, iniziative a basso costo per combattere il degrado di alcune zone della città di Ferrara, migliorandone l'immagine percepita.

Nel Comune di Ferrara i giovani dai 14 ai 34 anni, risultano al 31 dicembre 2015, pari a 23.321 (14-18anni: 4.676; 19-25anni: 7.245; 26-34anni: 11.400) su una popolazione complessiva di 134.063 e quindi con una percentuale pari al 17,4%.

Il contesto in cui vivono i giovani ferraresi è stato negli ultimi anni piuttosto articolato rispetto alle progettualità che si sono sviluppate a partire da finalità di promozione del benessere e del protagonismo giovanile e di facilitazione della partecipazione. Di tutto il lavoro fatto dall'amministrazione comunale a favore delle giovani generazioni si sono sempre valutate le criticità e i punti di forza, scegliendo, conseguentemente, il consolidamento di alcune azioni e la ricalibratura di altre. Pertanto, l'impegno a favore degli adolescenti e dei giovani si è tradotto sempre più in volontà di fare progetti appropriati - proposte costruite sulle reali richieste di gruppi formali e informali - e di consolidare e valorizzare l'esistente ovvero i centri di aggregazione che si sono venuti a caratterizzare nel tratto della partecipazione e non della pura e semplice socializzazione, la sussidiarietà alle associazioni giovanili operanti nell'area della promozione culturale e artistica, la comunicazione e l'informazione che rimangono argomenti dall'indubbia portata formativa.

Trasversalmente a questi filoni, si è inteso dare vita al progetto "FM streetmap - Ferrara Mappa della Street Art" che ha come macrofinalità quella di valorizzare le modalità espressive maggiormente utilizzate e fruite dai giovani, utili anche per migliorare il contesto urbano e attraverso le quali possono essere veicolati messaggi educativi e dall'intrinseco valore civico.

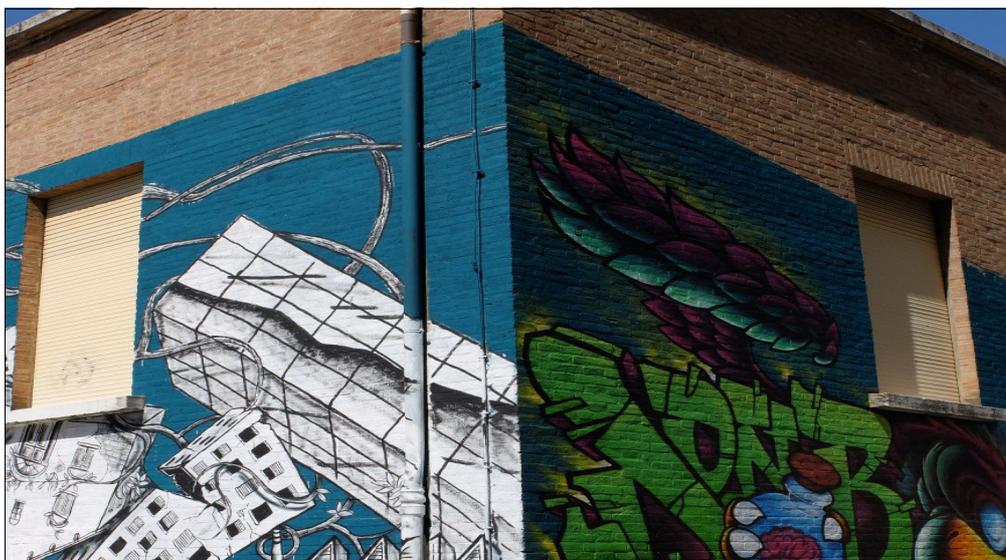
La creazione di una mappa interattiva a doppio utilizzo di consultazione parte dall'idea di valorizzare la street art, avendo come obiettivi la riqualificazione delle aree urbane, la diffusione di una cultura artistica alternativa e la creazione di occasioni di aggregazione in contesti culturali innovativi. Un'altra finalità del progetto è quella di promuovere la creatività come risorsa per offrire nuove possibilità non solo di sperimentazione, confronto e accrescimento culturale ma anche di opportunità lavorativa.

Contestualmente, per porre al centro della progettualità anche l'educazione alla legalità, è stata creata una sezione dedicata all'utenza under 14 con una forte connotazione educativa, in quanto ogni iniziativa e attività organizzate pongono l'attenzione all'aspetto formativo che, soprattutto in questo caso, diventa "investimento" per crescere futuri cittadini attivi e consapevoli. Proprio per perseguire questa finalità, si organizzeranno una serie di workshop specifici e pratici, riservati ai giovani, dedicati all'argomento della street art e che approfondiranno gli aspetti storici, tecnici e legali. Saranno incontri con esperti del settore noti agli appassionati di street art ma, più in generale, di creatività e produzioni artistiche.

Ad oggi, sono stati fatti interventi di street art sia come riqualificazione di alcuni luoghi segnalati dall'amministrazione o direttamente dai cittadini, sia come opere artistiche permanenti da parte di giovani artisti.

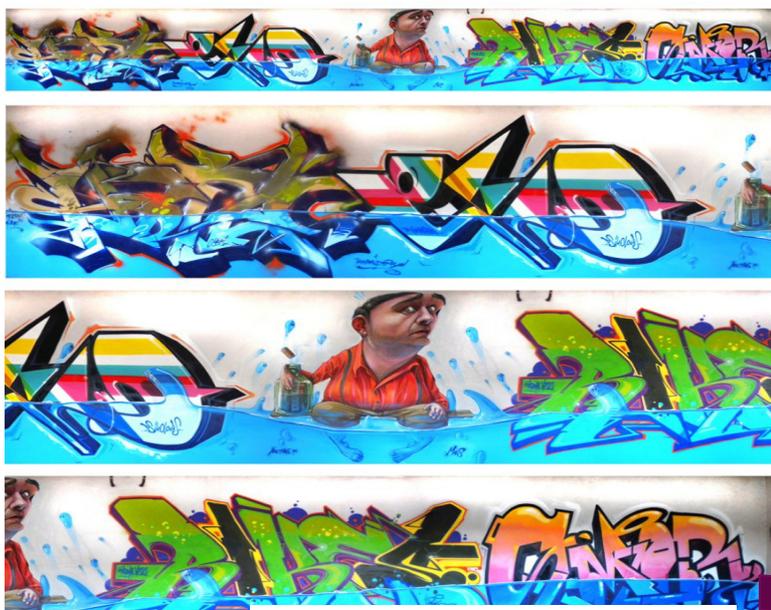
IMPATTO A LIVELLO LOCALE

Questo progetto vuole essere anche elemento di collaborazione e ulteriore strumento a disposizione delle linee progettuali di "Ferrara mia, insieme per la cura della città", un percorso partecipativo del Comune di Ferrara per la ridefinizione delle normative inerenti l'uso degli spazi pubblici con la finalità di promuovere le pratiche locali di cittadinanza attiva, in cui partendo appunto dalle segnalazioni dei cittadini, gli uffici coinvolti (Ufficio Verde pubblico e Arredo urbano, Vigili Urbani, Servizio Sicurezza e U.O. Giovani) collaborano su vari aspetti della vita cittadina per migliorarne la qualità del territorio

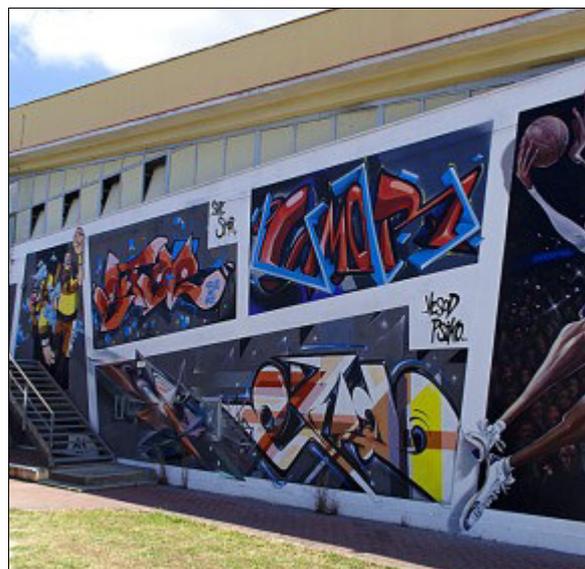


*Muri della scuola Ginevra Canonici
in Via Dosso Dossi, realizzato il
26 aprile 2016*





Questo intervento è stato realizzato nello Spazio Grisù, la factory di industrie creative insediata all'interno della vecchia caserma dei vigili del fuoco di via Poledrelli.



Il voltino che collega corso Biagio Rossetti all'entrata secondaria del Liceo Ariosto per lunghi anni è stato oggetto di critiche e lamentele da parte dei residenti, perché lasciato spesso sporco e imbrattato dai tanti ragazzi che lo usano per raggiungere la scuola.



L'intervento di riqualificazione realizzato sulla struttura del Palapalestre Canevaro è uno dei più grandi e conosciuti di Ferrara. L'edificio si trova vicino alla rotonda di viale Tumiati. .



STREETMAP

Mappa della street art a Ferrara

<http://www.ferrarastreetart.it/>

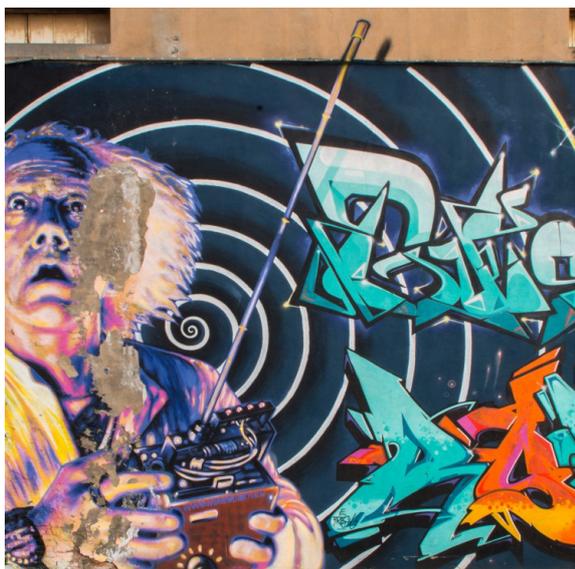
Il sito www.ferrarastreetart.it è sostanzialmente una mappa digitale interattiva che contiene tutti i riferimenti delle opere di street art già presenti sul territorio, completa di fotografie, geolocalizzazione e portfolio dell'artista (se autorizzato) che ha realizzato l'intervento. Si tratta, inoltre, di una mappa dei muri, costantemente aggiornata, in cui vi è la possibilità di avanzare richieste specifiche per potenziali interventi. In altri termini, è una mappa a tre gradi di fruizione: per i ragazzi, che hanno la possibilità di inoltrare eventuali richieste; per i cittadini, che hanno chiarezza sulla situazione dei luoghi autorizzati su cui gli artisti sono impegnati; per gli esperti del settore (artisti, professori e critici d'arte), che visitando la mappa digitale hanno una panoramica completa dei lavori già fatti e delle opere realizzate.

Il sito, già molto visitato, si presenta in modo chiaro e accattivante: "Trasformare la città di Ferrara in un posto più bello e accogliente, promuovere la conoscenza di espressioni artistiche di forte impatto e grande attualità, educare le nuove generazioni a vivere il proprio territorio con partecipazione e rispetto: questi sono i propositi del progetto "FM streetmap - Ferrara Mappa della Street Art", ideato dal Servizio Giovani del Comune di Ferrara, approvato e finanziato dalla Regione Emilia Romagna.

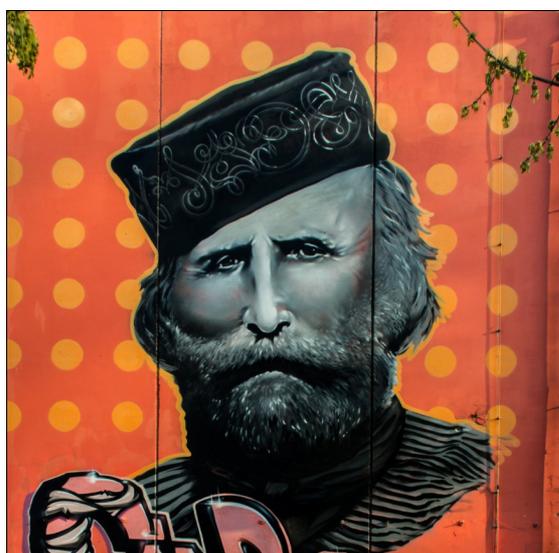
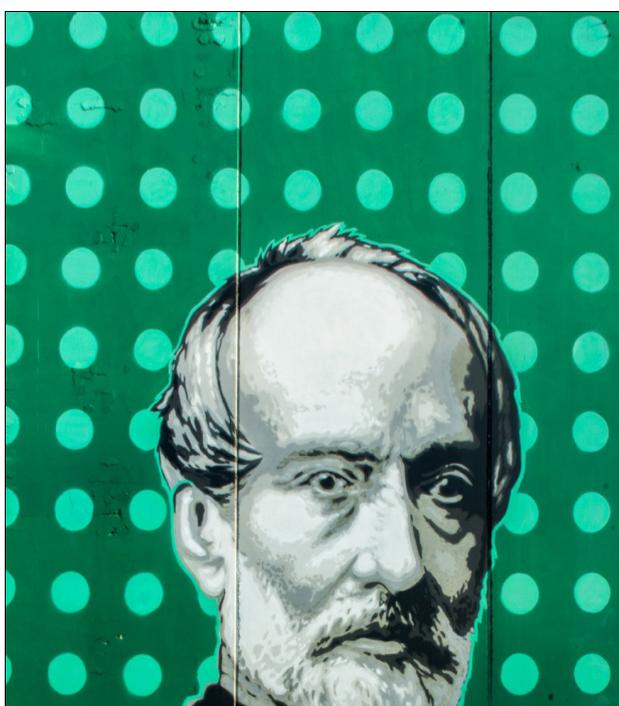
(...) Il suo obiettivo è fornire un primo orientamento sull'arte urbana, locale, documentare le opere - destinate naturalmente a degradarsi col tempo - affinché resti traccia di cosa è stato fatto, aiutare gli artisti più giovani a trovare spazi dove esercitarsi, invitare i ferraresi e i turisti a guardare con occhi nuovi l'ambiente che li circonda: spesso è più ricco di quanto si crede.

Il sito comprende una mappa dei graffiti e dei murales più significativi realizzati sui muri di Ferrara e della sua provincia, gallery fotografiche che documentano gli interventi e informazioni sugli artisti e sui progetti che li hanno accompagnati. Inoltre mette a disposizione una seconda mappa dedicata esclusivamente alla segnalazione di spazi disponibili per writers e street artist e propone una selezione di notizie a tema a carattere nazionale.

(...) diventerà il punto di riferimento per tutti gli amanti dell'arte urbana, ma non solo: sarà utile ai cittadini per indicare le zone che vorrebbero migliorare e monitorare i luoghi dove gli artisti sono autorizzati a lavorare, i ragazzi potranno usarla per richiedere spazi appropriati dove dipingere e conoscere quelli già a disposizione. I più curiosi potranno sfruttarla per costruire itinerari e visite originali".



I graffiti del parcheggio ex Mof rappresentano per tanti turisti il primo biglietto da visita della città, per i ferraresi sono diventati ormai un affezionato punto di riferimento. Realizzato nell'ottobre 2011, questo è stato il primo grande intervento organizzato del progetto GraffiaFe.



Il complesso intervento realizzato sui muri dell'Istituto tecnico statale Niccolò Copernico è stato realizzato nel 2011, grazie alla collaborazione tra il progetto GraffiaFe e la dirigenza scolastica.

Progettato per celebrare l'anniversario dei 150 anni dall'Unità d'Italia, è stata dedicata una grande parete della **palestra** a tre padri della Patria: Giuseppe Mazzini, Camillo Benso Conte di Cavour e Giuseppe Garibaldi. Sullo stesso stabile si vede anche la murata taggata Dog Life: è stata dipinta di notte, con il consenso della scuola, per le riprese di un video musicale.

Com'è tipico degli interventi curati da GraffiaFe, artisti locali hanno lavorato assieme a nomi chiamati da altre città e regioni, neofiti assieme a professionisti.



L'indelebile passione per la street art

*Stralcio dell'intervista a Pietro Rivasi, socio della galleria d'arte contemporanea D406,
promotore e organizzatore di eventi tra cui ICONE, esperto di street art*

[QN, 15 dicembre 2015]

Secondo Rivasi non è semplice dare definizioni precise e univoche di graffiti, murali e street art ma "cercando di essere il più generico e accurato possibile, direi che possiamo innanzitutto distinguere due macro gruppi, quello delle arti urbane non commissionate (gli interventi vengono realizzati senza richiedere alcuna autorizzazione) e quelle commissionate (ovvero concordati con qualsivoglia autorità/proprietà del bene su cui si realizza l'intervento). Alla prima categoria appartengono sia i graffiti (o meglio style-writing o semplicemente writing) che la street art, alla seconda il muralismo; più nello specifico il writing, come suggerisce la parola stessa che significa scrivere, ha come soggetto la scrittura, ripetuta ossessivamente ed elaborata, del nome di chi lo pratica".

Come già spiegato nella premessa della newsletter, non si può definire con certezza la nascita della street art ma sicuramente ha subito una forte crescita con l'avvento del writing alla fine degli anni '90 quando i suoi autori hanno cominciato a utilizzare tecniche e strumenti diversi da quelli utilizzati fino a quel momento. Il muralismo, invece, è un fenomeno più recente, "figlio dello sdoganamento e della "commercializzazione" dell'estetica della street art che ha portato molti artisti nati dipingendo per strada, a dedicarsi alla decorazione di pareti all'interno di festival o su commissione di privati".

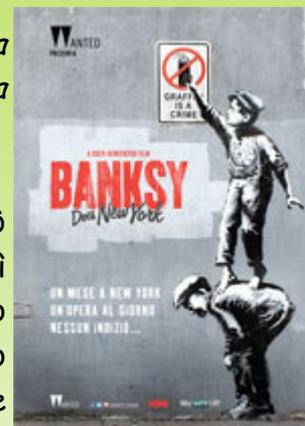
"ICONE [di cui Rivasi è promotore] è nata come 'jam di graffiti del 2000' in un momento storico in cui ancora non era facile trovare muri dove poter dipingere senza il pericolo di essere denunciati, e si differenziava da altre esperienze per l'apertura esplicita verso chi, pur con un forte background come writer, non si esprimeva strettamente attraverso il lettering, per l'abbandono dell'estetica hip hop e l'organizzazione di esposizione in luoghi 'istituzionali'. Era il 2002 e ancora tutto questo mi pareva un modo per dare una mano a chi nel quotidiano rischiava in proprio per potersi esprimere liberamente e non aveva altre opzioni. Col passare degli anni, mi sono reso conto che ICONE si stava trasformando in qualcos'altro, complice soprattutto la grande ondata di interesse per i muri dipinti, che ha fatto sì che gli artisti più capaci diventassero estremamente richiesti in tutto il mondo, trasformandoli per forza di cose in professionisti".

Più recentemente, Rivasi ha curato *White bin* che è un progetto promosso da Hera e dall'Associazione Sabotage; si esplicita nel coinvolgimento, nella città di Bologna, di 5 streetartist per la decorazione di altrettanti contenitori per la raccolta del vetro [per maggiori informazioni si può visitare il sito: www.whitebinproject.com].

Un film consigliato dall'Assessore Massimo Maisto

Banksy does New York, un film-documentario di Chris Mourkarbel, USA, 2014

Banksy è un artista inglese, uno dei maggiori esponenti della street art. Il vero nome di questo famosissimo writer, cresciuto a Bristol, è sconosciuto.



Dal 1° al 31 ottobre 2013 il noto artista di strada Banksy realizzò un'opera al giorno in una location diversa di New York city: riuscì a riempire tutti e cinque i distretti della metropoli, promuovendo una sorta di caccia al tesoro delle sue opere tanto sul web quanto per le strade. Installazioni personalizzate, stencil, graffiti e sculture, toccarono vari temi scostanti: dai salari nei fast food, all'ipocrisia nel mondo dell'arte, fino alla violenza subita dagli animali nell'industria della carne e le vittime della guerra in Iraq. Ogni opera venne svelata quotidianamente sull'account Instagram dell'artista e sul suo sito: la posizione però non era mai rivelata e migliaia di fan si scatenarono.

Non mancarono certo reazioni contrastanti: man mano che i graffiti venivano trovati c'era chi, come i commercianti, cominciò a parlare di disturbo della quiete pubblica e di deturpazione della città. Addirittura intervenne l'allora sindaco, Michael Bloomberg, per il quale Banksy stava "imbrattando" New York senza apparente motivo, e non si fecero attendere interventi della polizia per cancellare le suggestive creazioni.

Tutto questo è al centro di questo originale film-documentario di Mourkarbel: il racconto del mese di follia, tra apprezzamenti, contraddizioni, critiche ed elogi, del più irriverente e brillante artista dell'ultima generazione. Di lui non si conosce l'identità e questo alimenta il mistero e, in un certo senso, il valore della sua arte.

**Questo numero è stato reso possibile grazie
all'eccellente
lavoro di progettazione, gestione e coordinamento di**

**Fausto Pagliarini - Responsabile U.O. Giovani
(tel. 0532 419987 e-mail: f.pagliarini@comune.fe.it)**

L'OSSERVATORIO ADOLESCENTI

si rivolge

a operatori pubblici e del privato sociale,
amministratori, insegnanti e genitori

si occupa

della raccolta di dati europei, nazionali e locali sui comportamenti e gli stili di vita giovanili, svolgendo anche ricerche e indagini a campione su temi inerenti il pianeta adolescenza, contribuendone alla diffusione di informazioni scientifiche.

si qualifica

per l'attivazione di un sistema di contabilità sociale che permette di programmare le politiche giovanili in maniera rispondente alle esigenze dei ragazzi e di valutarne l'efficacia con calibrati e validati strumenti di monitoraggio

CONTATTI

Osservatorio Adolescenti
Servizio Gestione e controllo servizi culturali, Politiche giovanili e progettazione partecipata
Via Boccaleone 19 Ferrara
Tel. 0532 419903/ Fax 0532 419909
e-mail: s.tassinari@comune.fe.it